

Introduzione

Le percezioni e gli stati d'animo nella trasmissione delle informazioni dall'equipe sanitaria ai familiari di pazienti vittima di trauma in area critica è argomento oggetto di dibattito in letteratura¹.

Uno studio² ha recentemente indagato emozioni ed esperienze di parenti di pazienti ricoverati in area critica evidenziando la necessità di approfondire ulteriormente questa tematica aperta ad approcci metodologici sia quantitativi che qualitativi. In particolare è emerso che sono 5 le aree della comunicazione sentite critiche dai familiari dei ricoverati in area critica:

- l'aggiornamento periodico sullo sviluppo della malattia e sulla prognosi,
- la percezione, da parte dell'equipe sanitaria, di una tangibile speranza di miglioramento,
- la comunicazione delle informazioni in un linguaggio comprensibile,
- l'essere contattati per qualsiasi cambiamento nello scenario clinico,
- avere rassicurazioni circa il massimo sforzo compiuto nelle cure erogate.

In questo contesto, la comunicazione dell'informazione di prognosi importante e/o lutto è "un'operazione complessa", non solo per i contenuti "tecnici" spesso di difficile comprensione, ma anche per la ricaduta emotiva che il colloquio può avere su entrambi i partecipanti; questa è la ragione che mi ha indotta a condurre lo studio.

Inoltre durante il corso di laurea, in particolare durante i due tirocini in pronto soccorso, ho assistito alle più svariate comunicazioni di lutto; una condizione che mi ha sempre fatta sentire a disagio, inadeguata, mi chiedevo:

"Perché un atteggiamento così scontroso, freddo, con i familiari? Non è possibile un punto di incontro fra professionalità ed umanità?"

Mi rispose un articolo molto interessante che lessi sulla rivista N&A dell'agosto 2003: Soccorritori e Psicologia: quando muore un fratellino³.

Nell'articolo la Gyger-Stauber, terapeuta familiare, sostiene che gli operatori del soccorso e dell'area critica hanno l'obbligo di rispettare il lutto dei familiari, in quanto lo sviluppo del lutto è influenzato sin dalle sue primissime fasi e anche dal comportamento degli operatori.

L'obiettivo della mia tesi si propone di descrivere e confrontare la percezione degli stati d'animo nella trasmissione di informazioni di prognosi importante e/o lutto, tra infermieri e familiari di pazienti vittime di trama in area critica.